

<p>ASSOCIAZIONE TUTORI VOLONTARI <small>OdV</small></p>  <p>tutori.it</p> <p>VIA ARTISTI, 36 - 10124 Torino tel. 011.8124469 fax 011.8122595 info@tutori.it C.F.97579290012 RUNTS - N° di repertorio 49373</p>	 <p>UTIM <small>OdV</small></p> <p>Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva ISCRITTA NEL <u>REGISTRO UNICO</u> NAZIONALE TERZO SETTORE (RUNTS) Repertorio n. 55198 Via Artisti 36, 10124 Torino Tel. 011-88.94.84 www.utim-odv.it info@utim-odv.it CF 97549820013</p>	<p>CSA – Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base</p> <p>10124 TORINO - Via Artisti, 36 Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95 info@fondazionepromozionesociale.it www.fondazionepromozionesociale.it <i>Funziona ininterrottamente dal 1970</i></p>
---	---	---

Comunicato

Torino, 11 marzo 2025

PIEMONTE, UN PASSO NELLA GIUSTA DIREZIONE VERSO LA TUTELA DEI DIRITTI DI MALATI CRONICI E PERSONE CON GRAVE DISABILITÀ NON AUTOSUFFICIENTI: PROPOSTA DI LEGGE PER L'ISTITUZIONE E LA PROMOZIONE DEI TUTORI VOLONTARI

È stata depositata ufficialmente al Consiglio regionale del Piemonte, primo firmatario il Consigliere Silvio Magliano, la **proposta di legge numero 75** (“Disposizioni per la promozione dell'esercizio, a titolo volontario, degli istituti giuridici di tutore di persone interdette e di amministratore di sostegno”) per **promuovere e valorizzare «le figure del tutore volontario di persone interdette e dell'amministratore di sostegno volontario»**.

Il testo prevede di istituire un sistema coordinato per la promozione e valorizzazione di volontari Tutori e Amministratori di sostegno, con l'obiettivo di assicurare un supporto adeguato alle persone non autosufficienti, incapaci in tutto o in parte di tutelarsi, garantendo loro protezione, tutela dei diritti e della dignità, attraverso una gestione attenta e su misura dei loro bisogni personali.

In concreto - secondo la proposta di legge n.75 - i piemontesi che vorranno **volontariamente** assumere il compito di **Tutori o Amministratori di sostegno** di persone malate o con grave disabilità che hanno perso la capacità di rappresentarsi, saranno riconosciuti ufficialmente, supportati dalle istituzioni con **corsi di formazione e aggiornamento** e una rete di coordinamento e consulenza garantita dagli **Uffici provinciali di pubblica tutela**. La Regione si impegna anche a realizzare **campagne informative** per dare evidenza della possibilità di svolgere questo delicato, ma prezioso compito.

L' Associazione Tutori Volontari, l'UTIM e le altre **associazioni aderenti del Coordinamento sanità e assistenza - Csa**, a loro volta, garantirebbero – se la norma fosse effettivamente approvata – una “sponda” di promozione e di valorizzazione del nuovo istituto, vigilando sul buon funzionamento del sistema.

Si legge nella Relazione di accompagnamento della norma: «*La promozione delle figure di tutore e amministratore di sostegno volontario rappresenta una risposta alla necessità di un approccio più umano e vicino alla persona, evitando conflitti di interesse e promuovendo un'assistenza centrata realmente sul beneficiario*».

Il testo ha recepito numerose istanze delle associazioni di tutela dei diritti del Csa. Il presidente dell'Utım, Vincenzo Bozza, il segretario e la presidente dell'Associazione tutori volontari, Giuseppe

D'Angelo e Antonella Figus esprimono «*apprezzamento per la proposta, che prevede la messa in opera di un istituto di tutela che **evita i conflitti di interesse** delle tutele assegnate a **Comuni e Asl** (enti che sono titolari delle cure e degli interventi assistenziali degli stessi beneficiari di cui dovrebbero fare gli interessi) e del fenomeno delle molte tutele o amministrazioni di sostegno (anche 20 insieme) affidate a **professionisti a pagamento**, in genere **avvocati**, che non riescono a garantire attenzione agli aspetti relazionali e di qualità della vita, limitandosi molto spesso ad una fredda gestione economica, a spese del beneficiario stesso. In questo senso, è apprezzabile che la proposta limiti l'attività dei volontari a **non più di due** incarichi di tutela e/o amministrazione di sostegno contemporaneamente».*

Tra le istanze "storiche" delle associazioni del Csa, c'è quella di non ridurre la tutela o l'amministrazione di sostegno ad un rendiconto economico annuale, dedicando invece una maggiore attenzione da parte dei Tutori/Amministratori e da parte degli stessi Giudici tutelari agli **aspetti relazionali** e di **riconoscimento dei diritti delle persone con grave disabilità e dei malati non autosufficienti**. Un obiettivo che l'approvazione della legge potrebbe aiutare a raggiungere, investendo di responsabilità in questa direzione non solo i **volontari** che si candideranno, ma anche, come enti di promozione del nuovo istituto, **le associazioni** che operano proprio per la promozione e la difesa dei diritti di coloro che non sono in grado di farlo da sé.

Rimane comunque fermo il caposaldo della **priorità della nomina dei familiari** al ruolo di tutore o amministratore di sostegno dei beneficiari, così come stabilita dal Codice civile. «*Perciò – aggiungono i rappresentanti delle associazioni del Csa – la norma si rivolge prioritariamente a quei casi di persone **sole e senza rete familiare**, per i quali una figura esterna indipendente è garanzia di vera tutela».*

I compiti che si assumono i volontari sono ben delineati all'articolo 4 della proposta: «*1. I tutori volontari di persone interdette e gli amministratori di sostegno volontari **affiancano, supportano o rappresentano** la persona beneficiaria del provvedimento di tutela o di amministrazione di sostegno secondo le disposizioni del proprio incarico e nei limiti fissati dal giudice tutelare, garantendone la cura degli interessi personali e patrimoniali. 2. In tale ambito **non si sostituiscono** ai compiti e alle responsabilità in carico alle istituzioni, in particolare per quanto concerne **l'erogazione di prestazioni, alle ASL, agli enti locali e ad altri servizi sanitari e socio-assistenziali territoriali**».*

Il provvedimento prevede anche un iniziale stanziamento di risorse per «*a) erogare ai tutori di persone interdette e agli amministratori di sostegno volontari di persone prive di patrimonio e di adeguati mezzi, un **rimborso per le spese sostenute**»», salvo che siano parenti entro il quarto grado del beneficiario; «*b) finanziare la stipula di **polizze assicurative per la responsabilità civile** connessa all'incarico ricoperto dai tutori e amministratori di sostegno volontari; c) prevedere specifiche agevolazioni sotto forma di **benefit** per i tutori di persone interdette e gli amministratori di sostegno volontari, inclusi sconti o agevolazioni su servizi pubblici, trasporti, attività culturali, sportive e ricreative».**

Infine, il testo della proposta di legge prevede che «*la Regione riconosce altresì **incentivi** a favore delle organizzazioni di volontariato che promuovono la figura del tutore di persone interdette e dell'amministratore di sostegno volontari, mediante **contributi** economici, **facilitazioni** nell'accesso a spazi pubblici e servizi, e altre **forme di sostegno**, per la realizzazione di attività di sensibilizzazione, formazione e aggiornamento delle persone che intendono svolgere la funzione di tutore di persone interdette e di amministratore di sostegno».*

Ora "la palla" passa alla **IV Commissione** del Consiglio regionale (Sanità e politiche sociali) per avviare l'iter di discussione. Utim, Tutori Volontari e tutto il Csa **monitorano il percorso**, inviando questa nota a tutti i Consiglieri regionali componenti della Commissione e alla Giunta regionale e confidando in **tempi rapidi** per l'approvazione.